



2017

IL CAPITALE CULTURALE

Studies on the Value of Cultural Heritage

JOURNAL OF THE SECTION OF CULTURAL HERITAGE

Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

eum



Il Capitale culturale

Studies on the Value of Cultural Heritage
n. 16, 2017

ISSN 2039-2362 (online)

Direttore / Editor

Massimo Montella

Co-Direttori / Co-Editors

Tommy D. Andersson, Elio Borghonovi,
Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela
di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret,
Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo
Sciullo

Coordinatore editoriale / Editorial Coordinator
Francesca Coltrinari

Coordinatore tecnico / Managing Coordinator
Pierluigi Feliciati

Comitato editoriale / Editorial Office

Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca
Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati,
Valeria Merola, Enrico Nicosia, Francesco
Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni

*Comitato scientifico - Sezione di beni
culturali / Scientific Committee - Division of
Cultural Heritage and Tourism*

Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca
Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati,
Maria Teresa Gigliozzi, Valeria Merola,
Susanne Adina Meyer, Massimo Montella,
Umberto Moscatelli, Sabina Pavone, Francesco
Pirani, Mauro Saracco, Michela Scolaro,
Emanuela Stortoni, Federico Valacchi, Carmen
Vitale

Comitato scientifico / Scientific Committee

Michela Addis, Tommy D. Andersson, Alberto
Mario Banti, Carla Barbatì, Sergio Barile,
Nadia Barrella, Marisa Borraccini, Rossella
Caffo, Ileana Chirassi Colombo, Rosanna
Cioffi, Caterina Cirelli, Alan Clarke, Claudine
Cohen, Lucia Corrain, Giuseppe Cruciani,
Girolamo Cusimano, Fiorella Dallari, Stefano
Della Torre, Maria del Mar Gonzalez Chacon,
Maurizio De Vita, Michela di Macco, Fabio
Donato, Rolando Dondarini, Andrea Emiliani,

Gaetano Maria Golinelli, Xavier Greffe, Alberto
Grohmann, Susan Hazan, Joel Heuillon,
Emanuele Invernizzi, Lutz Klinkhammer,
Federico Marazzi, Fabio Mariano, Aldo M.
Morace, Raffaella Morselli, Olena Motuzenko,
Giuliano Pinto, Marco Pizzo, Edouard
Pommier, Carlo Pongetti, Adriano Prosperi,
Angelo R. Pupino, Bernardino Quattrococchi,
Mauro Renna, Orietta Rossi Pinelli, Roberto
Sani, Girolamo Sciullo, Mislav Simunic,
Simonetta Stopponi, Michele Tamma, Frank
Vermeulen, Stefano Vitali

Web

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>

e-mail

icc@unimc.it

Editore / Publisher

eum edizioni università di macerata, Centro
direzionale, via Carducci 63/a - 62100
Macerata

tel (39) 733 258 6081

fax (39) 733 258 6086

<http://eum.unimc.it>

info.ceum@unimc.it

Layout editor

Marzia Pelati

Progetto grafico / Graphics

+crocevia / studio grafico



Rivista accreditata AIDEA
Rivista riconosciuta CUNSTA
Rivista riconosciuta SISMED
Rivista indicizzata WOS

Il paesaggio italiano raccontato

a cura di Sara Lorenzetti e Valeria Merola

Saggi

Il paesaggio culturale di Matera-Basilicata 2019 attraverso la letteratura del passato: un progetto di rete dei parchi letterari lucani tra cultura e turismo

Delio Colangelo*

Abstract

Un'ampia riflessione geografica e filosofica tende a collocare il paesaggio all'incrocio tra natura e cultura, tale da essere considerato come natura percepita attraverso una cultura (Assunto 1973; Turri 1998; D'Angelo 2010). Turri (1998) sostiene, infatti, che il paesaggio non può essere un'entità a sé, ma, è portatore di un'identità determinata dall'attività umana. Il paesaggio è, dunque, una rappresentazione che si situa all'incrocio tra un'impostazione oggettiva della realtà materiale e un orientamento percettivo e soggettivo dello sguardo. Storicamente, l'arte ha assunto un ruolo importante per definire e trasmettere l'idea di paesaggio. La letteratura prodotta in Basilicata nel corso del '900 ha avuto un ruolo fondamentale nell'orientare lo sguardo sulla regione.

In questo particolare momento in cui la designazione di Matera Capitale Europea della Cultura nel 2019 rappresenta una “promesse du bonheur” per tutta la Basilicata, l'ente regione sta sviluppando un progetto per collegare il cammino verso il 2019 a una rete di

* Delio Colangelo, Senior Researcher, Fondazione ENI “Enrico Mattei”, Corso Magenta, 63, 20123 Milano, e-mail: delio.colangelo@feem.it.

parchi letterari lucani con l'intento di realizzare un articolato sistema diffuso e integrato delle fondazioni e dei parchi letterari che possa diventare rete di opportunità per gli operatori del settore, per il turismo culturale e per la qualità della vita dei territori.

There is a wide-ranging geographical and philosophical (Assunto 1973; Turri 1998; D'Angelo 2010) tendency to place landscape at the intersection between nature and culture: "nature" perceived through "culture". Turri (1998) argues that landscape cannot be an entity in its own right; rather, it possesses an identity determined by human activity. Landscape is therefore a representation that results from an objective formulation of material reality and from the perceptual and subjective orientation of the eye. Historically, art has played an important role in defining and communicating the idea of landscape (D'Angelo 2010). Literature made in Basilicata has allowed landscape to be reenvisioned and depicted, while contributing to the definition of some of its main characteristics.

At this particular moment in which the designation of Matera European Capital of Culture in 2019 is a "promesse du bonheur" for the Basilicata, the Region is developing a project to link Matera 2019 to a network of Basilicata literary parks with the aim of realizing an articulated widespread and integrated system of foundations and literary parks to enhance the opportunities for the tourism operators, for cultural tourism and the quality of life of the territories.

1. *Introduzione*

Il paesaggio è una rappresentazione soggettiva del territorio in cui viviamo, vincolata alla società di appartenenza e, dunque, al suo sistema di valori¹. Un'ampia riflessione geografica e filosofica² tende a collocare il paesaggio all'incrocio tra natura e cultura, tale da essere considerato come "natura percepita attraverso una cultura"³. Secondo Turri⁴, il paesaggio non può essere un'entità a sé, ma, è portatore di un'identità determinata dall'attività umana; allo stesso modo, Assunto lo considera come «natura nella quale la civiltà rispecchia se stessa, immedesimandosi nelle sue forme»⁵. Le arti figurative e, in seguito, la fotografia, i media e la letteratura permettono quindi una rielaborazione e rappresentazione del paesaggio contribuendo, al tempo stesso, a fissarne alcuni caratteri principali. Da questo punto di vista, anche la letteratura svolge un ruolo importante in questa capacità di orientare il nostro sguardo e può avere un ruolo importante nella promozione della conoscenza paesaggistica e del turismo.

Il contributo proposto presenta il caso studio Basilicata che, sulla spinta

¹ Si veda Bencivenga, Chiarullo, Colangelo 2016.

² Assunto 1973; Turri 1998; D'Angelo 2010.

³ Assunto 1973.

⁴ Turri 1998.

⁵ Assunto 1973, p. 12.

dell'evento Matera Capitale Europea della Cultura del 2019, può fare del paesaggio e del racconto di esso, attraverso importanti letterati che sono vissuti in terra lucana, un importante stimolo sia per l'attrazione del *target* interessato al patrimonio culturale sia per l'implementazione di un'offerta di qualità. Come vedremo, la crescita complessiva del turismo a livello regionale e di quello culturale a livello nazionale impongono una riflessione sulla necessità di un'offerta strutturata in Basilicata. Il *paper* è diviso in due parti: nella prima si presenta un progetto sul turismo culturale del 2013 realizzato dalla "Fondazione Eni Enrico Mattei" che non ha prodotto i risultati sperati mentre, nella seconda, si descrive un progetto sui parchi letterari della Regione Basilicata. Tale recente definizione di una rete di parchi letterari in Basilicata mostra una presa di coscienza da parte istituzionale delle potenzialità del patrimonio letterario lucano e potrebbe condurre al coinvolgimento degli operatori turistici lucani per la realizzazione di un'offerta turistica a tema letterario.

2. *Il paesaggio e il turismo culturale: le potenzialità di Matera 2019*

Nel 2015 il turismo in Italia si è caratterizzato per una crescita significativa dei flussi, il cui *trend* positivo si stima sia importante anche per il 2016⁶. Il Piano strategico del Turismo realizzato dal Mibact sottolinea che:

l'Italia vede riconosciuta nella sinergia tra turismo e cultura gli elementi distintivi che contraddistinguono il marchio Paese. A tal proposito, è interessante rilevare il posizionamento dell'Italia in ambito di Global Reputation, secondo le stime del Country Brand Index 2014-2015, costruito da Future Brand e considerato uno dei maggiori indicatori delle tendenze del valore Paese come brand globale. Per l'Italia, anche in questo schema mondiale, i comparti dell'esperienza turistica e culturale si confermano quali suoi principali fattori di attrattività e riconoscibilità. La cultura e il paesaggio, dunque, oltre a connotare fortemente la nostra immagine nel mondo, costituiscono anche gli asset più promettenti del nostro portafoglio di prodotti turistici⁷.

Tale valutazione di scenario trova conferma anche nei dati relativi alla crescita del numero di visitatori nei musei statali: nel primo quadrimestre del 2016, infatti, i visitatori sono aumentati del 9,3% rispetto allo stesso periodo del 2015. I dati sul turismo culturale dimostrano un buono stato di salute: arrivi e presenze crescono sul breve e sul medio periodo, le città d'arte attraggono incoming – quasi il 62% delle presenze totali – e generano un'economia considerevole. Sono 12,5 i miliardi di euro lasciati annualmente dagli stranieri nelle nostre destinazioni culturali, il 37% della spesa turistica estera⁸.

⁶ Si veda il *report* Istat 2016.

⁷ Mibact 2016, p. 31.

⁸ Unicredit4Tourism 2016, p. 43

Nel panorama nazionale, la Basilicata continua a distinguersi per tassi di crescita del turismo decisamente elevati, sotto la spinta della crescente notorietà dei suoi principali poli di attrazione, primo tra tutti la città di Matera, dove il fenomeno ha assunto ormai le caratteristiche di un vero e proprio *boom*. Nello specifico, la Basilicata negli ultimi anni, ha evidenziato un significativo aumento dei flussi turistici, sia in termini di arrivi +16,5% che di presenze +9,8%. Parlando di numeri, in regione, si sono registrati 95.350 arrivi in più rispetto al 2014 e un incremento di 204.856 presenze. Una crescita ampiamente determinata dalla capacità attrattiva della città di Matera e da un maggiore interesse per le coste lucane e lo sviluppo del turismo balneare che raccoglie quasi il 37% degli arrivi e concentra il 62% delle presenze lucane⁹.

In Basilicata la crescita del turismo culturale è legata soprattutto alla città di Matera. Il crescente aumento della domanda turistica e la presenza del forte attrattore culturale dei Sassi, posiziona Matera come prodotto turistico culturale, forte e appetibile per vari target e flussi di visita:

A fronte di un simile sviluppo turistico, attento alla capacità di carico del territorio e alla valorizzazione e tutela delle risorse identitarie, sono stati individuati importanti benefici. Tra questi, assume rilievo la diffusione di un'immagine positiva della destinazione a livello internazionale, rafforzata soprattutto dalla sua candidatura e vincita a capitale europea della cultura 2019¹⁰.

Matera, grazie all'effetto spinta dell'evento "Capitale Europea della Cultura 2019", ha visto aumentare notevolmente il numero degli arrivi e delle presenze turistiche, realizzando una performance unica nel panorama nazionale. In un solo anno, dal 2014, quando la città dei Sassi è stata investita del titolo, la domanda su Matera è aumentata del 40% in termini di arrivi e del 44% in termini di presenze. Questi dati confermano come l'acquisizione del titolo "Capitale Europea della Cultura" generi un nuovo *appeal* per la destinazione, diventando utile strumento di sviluppo soprattutto per città meno conosciute, apportando un mutamento visibile nella vita culturale della località.

Il lungo percorso di Matera è iniziato nel 2009 quando un gruppo di cittadini propose la candidatura attraverso azioni di sensibilizzazione rispetto ad un obiettivo che a molti appariva molto distante nel tempo. Matera dagli anni '50 in poi è stata un importante luogo di sperimentazione, di innovazione, di attrazione di grandi cineasti e artisti, ma anche di feconda ibridazione tra personalità esterne e risorse locali. Matera ha fatto grandi sforzi: da vergogna nazionale a prima città del Sud ad essere nominata patrimonio dell'umanità, fino a raccogliere l'opportunità della designazione di capitale della cultura. Una destinazione caratterizzata da un sistema di offerta in gran parte basato «sulla presenza di un grande attrattore culturale come i "Sassi ed il Parco delle

⁹ Unioncamere Basilicata 2015.

¹⁰ Buonincontri 2016, p. 75.

Chiese Rupestri” e di una serie di *attraction* che si identificano principalmente in risorse storico – archeologiche, artistico – culturali, religiose, naturalistiche ed enogastronomiche»¹¹.

Matera è una delle più antiche città al mondo; l’evoluzione del processo insediativo attraverso vari fattori geologici, economici e politici si è esplicitata con la particolare urbanizzazione della città: infatti, insieme alla città costruita ha sempre coesistito una città scavata, quest’ultima con diverse utilizzazioni nei secoli. Il sovrapporsi delle diverse fasi urbane sull’aspra morfologia murgica ha creato un dialogo tra rocce e architettura umana, facendo acquisire uno scenario urbano di inimitabile bellezza. I “Sassi” sono la parte più antica della città composti da due grandi rioni, il Sasso Barisano e il Sasso Caveoso, divisi al centro dal colle della Civita e costituiscono una città interamente scavata nella roccia calcarenitica. La loro architettura rappresenta la capacità dell’uomo di adattarsi perfettamente all’ambiente e al contesto naturale, sfruttando la malleabilità del banco roccioso per la costruzione delle abitazioni fuori terra e la pendenza dei colli per il controllo delle acque. Ospitano strutture sia civili sia religiose con elementi architettonici di diverse epoche e influssi, dalla civiltà rupestre a quella bizantina ed orientale, dal Romanico al Rinascimento e Barocco, a dimostrazione del ruolo centrale che Matera ha avuto nei secoli soprattutto nel periodo in cui fu capoluogo della Provincia di Basilicata, ovvero, dalla metà del XVII all’inizio del XIX secolo.

La floridità delle epoche passate si è poi trasformata in un lungo periodo di decadenza, che dall’inizio dell’800 fino a più della metà del ’900 causa una forte stasi, probabilmente generata dalla perdita del ruolo politico-amministrativo e da una crisi dell’economia agricola. Ovviamente non è possibile in questa sede restituire la complessità del dibattito e degli interventi che si sono succeduti dagli anni ’40 a oggi; ci limiteremo, quindi, a citare alcune tappe importanti della storia novecentesca dei Sassi, partendo da un passo dal romanzo *Cristo si è fermato a Eboli* di Carlo Levi:

Dentro quei buchi neri, dalle pareti di terra vedevo i letti, le misere suppellettili, i cenci stesi. Sul pavimento erano sdraiati i cani, le pecore, le capre, i maiali. Ogni famiglia ha, in genere, una sola di quelle grotte per tutta abitazione e ci dormono tutti insieme, uomini, donne, bambini e bestie. Così vivono le persone. Di bambini ce ne era un’infinità. In quel caldo, in mezzo alle mosche, nella polvere, spuntavano da tutte le parti, nude del tutto o coperti di stracci¹².

Il romanzo di Levi, che racconta l’esilio dell’autore in Basilicata negli anni 1935-36, testimonia un situazione di grave degrado e miseria che caratterizzava i Sassi di Matera durante il Fascismo. La pubblicazione di *Cristo si è fermato a Eboli* nel 1945 ha il merito di porre all’attenzione della neo-nata Repubblica

¹¹ Micera 2016, p. 310.

¹² Levi 1945, p. 45.

Italiana ciò che verrà definito da De Gasperi e Togliatti come una “vergogna nazionale”. Intorno al caso Matera si sviluppa un vero e proprio dibattito che coinvolge urbanisti e sociologi italiani e stranieri; l’interesse scientifico verso tale realtà nasce dal fatto che Matera, definita come “capitale della civiltà contadina”, rappresenta un esempio paradigmatico e fecondo per analizzare la situazione sociale, etica ed economica del Meridione¹³.

L’inserimento dei Sassi nell’elenco dei siti UNESCO nel 1993 promuove, attraverso tre diverse leggi regionali, l’istituzione del Parco Archeologico storico-naturale delle Chiese Rupestri¹⁴. Il Parco si pone come strumento di tutela e valorizzazione di un ambiente di grande qualità, inoltre, da quando i Sassi sono entrati nella lista del patrimonio dell’UNESCO, Matera ha dovuto accettare le regole sovranazionali di rispettare l’originalità dei materiali e non operare distruzioni o sostituzioni di elementi antichi. Le case grotta spesso sono state musealizzate, utilizzate per la ricettività turistica e per la ristorazione o diventate botteghe artigiane. Da documento della povertà, dello sfruttamento, del sottosviluppo e della servitù feudale, un centro storico atipico, abitato dai poveri e destinato ai poveri, i rioni dei Sassi sono diventati l’elemento attrattivo che ha reso Matera una destinazione riconosciuta anche nel Piano turistico regionale che la connota come elemento principale su cui fare perno per attirare visitatori¹⁵.

3. Un’importante risorsa turistico-culturale per la Basilicata: i parchi letterari

Tra le risorse culturali di un territorio che possono stimolare e accogliere la domanda turistica di cultura vi sono, ovviamente, anche i Parchi Letterari. Tali parchi rappresentano, da un lato, un mezzo per tutelare l’ambiente inteso come luogo letterario e, dall’altro, permettono al viaggiatore di immergersi nei luoghi che hanno ispirato opere letterarie e poetiche sia attraverso itinerari e visite guidate che con l’organizzazione di eventi, convegni, spettacoli, mostre, concorsi, premi, pubblicazioni ecc.

In Basilicata attualmente vi sono tre parchi letterari e una fondazione intitolate a importanti protagonisti della scena letteraria che hanno fatto del rapporto con il territorio lucano un tema fondamentale della propria produzione artistica: il parco letterario “Carlo Levi” ad Aliano, il parco letterario “Albino Pierro” a Tursi, il parco letterario “Isabella Morra” a Valsinni e la fondazione “Leonardo Sinigalli” a Montemurro.

¹³ Fonseca *et al.* 1999.

¹⁴ Vallese 2014, p. 197.

¹⁵ Valente 2010.

Il primo opera dal 1998 ed è dedicato a Carlo Levi (1902-1975) che ambientò ad Aliano il suo *Cristo si è fermato a Eboli*. Il romanzo, come abbiamo già sottolineato, è stato fondamentale per avviare una discussione nel secondo Dopoguerra sul destino della Basilicata e, in particolare, di Matera. “Cristo si è fermato a Eboli” è sicuramente uno dei prodotti artistici più rappresentativi dell’identità lucana e racconta con realismo un pezzo di storia della Basilicata; a metà tra romanzo e saggio, narra l’esperienza di confinato vissuta da Levi stesso durante l’epoca fascista. Durante i due anni trascorsi in esilio il medico torinese ha l’occasione di entrare in contatto con la civiltà contadina e arcaica lucana, così lontana dalla sua cultura, che osserva con meticolosa attenzione e che lo colpisce profondamente. Il parco realizza importanti attività culturali: il Premio Nazionale Letterario Carlo Levi dedicato alle opere edite e giunta alla XX edizione; la festa della Paesologia “La Luna e i Calanchi” che tesse accuratamente, in una ricca programmazione, territorio e narrazione. Completano le attività del parco l’organizzazione di visite guidate per turisti e scolaresche sui luoghi del romanzo di Levi e nella casa da lui abitata durante l’esilio. Forte dell’attività culturale realizzata e della storia letteraria del paese, Aliano è stata candidata come città italiana della cultura del 2018.

Il parco letterario “Albino Pierro” è dedicato al poeta dialettale di Tursi (1916-1995), due volte candidato al Nobel per la Letteratura. In dialetto ha descritto Tursi, un incredibile esempio di architettura spontanea ricca di volte, vicoli, grotte e scale, tra cui “a petrizze”, una ripida strada realizzata nel ’600 da Carlo Doria con lo stesso numero di gradini di quel Palazzo Doria che a Genova venne in seguito chiamato Palazzo Tursi. L’abitato è sovrastato dalla Rabatana che, fondata dai Saraceni nel X sec., rappresenta il nucleo più antico della città. Deriva il suo nome da “Rabat”, che significa borgo fortificato, tana degli arabi. Il Museo della Poesia Pierriana è la sede del Centro Studi “Albino Pierro” Onlus creato all’interno della Casa-Museo di Pierro a Tursi, dove sono custoditi e narrati i luoghi, gli attrezzi, gli usi ed i costumi che il poeta lucano ha raccontato nelle sue poesie.

Il parco letterario “Isabella Morra” è dedicato alla poetessa lucana che nasce, probabilmente, intorno al 1516 a Favale – oggi Valsinni, in provincia di Matera – e muore nell’inverno tra il 1545 e il 1546 assassinata per mano dei fratelli, contrari alla sua presunta relazione con Diego Sandoval de Castro, poeta di origini spagnole e barone di Bollita, odierna Nova Siri. L’amore incompreso, la solitudine e la distanza dal padre, il conte Giovan Michele di Morra, signore di Favale, guidano la penna della sfortunata scrittrice nella stesura del suo “Canzoniere”, composto di pochi ma intensi versi. Tutte le estati il parco organizza l’evento “L’estate di Isabella” con rappresentazioni teatrali, spettacoli e *reading* dedicati alla poetessa.

La Fondazione “Leonardo Sinisgalli”, infine, è dedicata al “poeta-ingegnere” (1908-1981) di Montemurro che ha lavorato alle dipendenze della Pirelli, della Finmeccanica e dell’Eni, senza però tralasciare la passione per la poesia. Il

suo grande merito e la sua originalità consistono nel tentativo di accordare la scienza al sentimento, la geometria all'arte, la matematica alla poesia. Fondò e diresse la rivista «Civiltà delle macchine». La fondazione realizza una serie di iniziative di studio e promozione dell'opera di Sinisgalli anche fuori dai confini lucani. L'ultima in ordine di tempo è stata la mostra “Leonardo Sinisgalli. Deus Ex Machina”, presentata dalla Fintecna Spa – Gruppo Cdp nell'Auditorium di Via Veneto Spazio Cultura a Roma, dal 14 settembre al 14 dicembre 2016, dove sono state proposte le 42 carte assorbenti di proprietà della Fondazione, le opere originali realizzate per la rivista «Civiltà delle Macchine» della collezione Fintecna, le elaborazioni delle copertine create sotto la direzione di Sinisgalli. La fondazione gestisce anche la biblioteca sinisgalliana, all'interno della Casa delle Muse, in Corso Sinisgalli 44, proprio di fronte alla casa in cui nacque il poeta. Il fondo si compone di libri di storia, matematica, filosofia, arte, scienze, architettura e letteratura, ma anche di tantissime riviste di design e grafica.

4. La promozione del turismo culturale attraverso i parchi letterari in Basilicata

4.1 Il progetto “Green Road Basilicata”

Il Progetto “Green Road Basilicata”¹⁶, realizzato dalla Fondazione Eni Enrico Mattei nel 2013, è stato il primo tentativo di utilizzare i parchi letterari lucani come attrattori di turismo culturale. L'idea alla base del progetto è quella di favorire un “modello” di sviluppo basato sull'integrazione del prodotto balneare con quello culturale, favorendo uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Un'integrazione implementata attraverso la diversificazione e la destagionalizzazione dell'offerta della fascia costiera e la valorizzazione dell'entroterra e del suo patrimonio culturale. Un turismo che prenda spunto da nuove motivazioni di vacanza, legate alla scoperta di due territori geograficamente vicini ma con un'offerta antitetica, la cui integrazione potrebbe produrre ricadute positive in termini economici e di sviluppo per le due aree. L'obiettivo cardine che il progetto si prefigge è dunque la valutazione contingente sul grado di fattibilità di un sistema turistico del “Mare” e della “Montagna” che abbia a fondamento il rafforzamento e potenziamento congiunto delle risorse presenti; la loro messa in rete attraverso il miglioramento dell'accessibilità e della fruizione; il convogliamento dei flussi verso le aree interne con un grado meno elevato di sviluppo turistico; la destagionalizzazione per mezzo di prodotti di nicchia connessi a forme di turismo sostenibile e

¹⁶ Per approfondimenti si veda il report Bellizia *et al.* 2013.

culturale, lo sviluppo di una strategia comune tra gli *stakeholders* coinvolti (ai quali sono state sottoposte interviste dirette per saggiare il grado di interesse nei riguardi del progetto).

La ricerca si è sviluppata secondo una metodologia di tipo quali – quantitativo. Dal punto di vista quantitativo, si è proceduto ad uno *scouting* degli “assets turistici” esistenti nelle aree in esame (risorse storico-artistiche, naturalistiche, culturali, enogastronomiche, infrastrutture, ricettività e servizi in genere) al fine di elaborare una vera e propria “mappatura” territoriale che illustrasse le componenti fondamentali dell’offerta turistica. Si è proseguito con un’analisi qualitativa di MKT territoriale, utilizzando lo strumento del *choice experiment* (esperimento di scelta) che ha consentito in primo luogo di intercettare il livello di gradimento di alcuni turismi esistenti nella destinazione e i nuovi profili di offerta turistica a seconda delle tendenze della domanda, in secondo luogo di cogliere i sintomi del cambiamento nelle preferenze dei viaggiatori. Tale metodo ha permesso di ipotizzare un prodotto turistico, da esplicitarsi in percorsi e pacchetti, basato sulle preferenze dichiarate e non su semplici intuizioni. Alle azioni progettuali fin qui illustrate è seguita un’analisi delle attività attuabili nel campo del Marketing Plan e della comunicazione, azioni utili al rafforzamento e alla qualificazione del prodotto “Green Road Basilicata” e della sua immagine commerciale.

Dall’indagine effettuata sul campo e dall’analisi della ricerca si è riscontrata la necessità di sviluppare “Green Road Basilicata” su prodotti turistici che avessero come temi la cultura e la natura, “itinerari tematici” per una fruizione dinamica del territorio e per la promozione di beni, aree e destinazioni. Due percorsi uniti da un unico macrotema: “la scoperta insieme all’esperienza”. Ai fini del nostro discorso, analizzeremo esclusivamente il percorso a tema cultura che è stato realizzato.

Per la strutturazione dell’itinerario da un lato si sono individuate e catalogate le principali risorse materiali (come palazzi, aree archeologiche, chiese, santuari), dall’altro si è valutato l’*appeal* di manifestazioni, leggende, tradizioni e dei diversi eventi locali nei quali le componenti ludico-ricreative e culturali creano un legame indissolubile tra la cittadinanza e il proprio territorio e consentono allo stesso tempo alle comunità di riconoscersi in quegli antichi saperi e costumi che rendono la loro realtà unica e irripetibile in altri contesti. A seguito di tale esame si è proceduto all’identificazione dei temi dell’esperienza, poiché tematizzare un’esperienza significa creare un insieme di informazioni che posizionano il territorio sia nella prospettiva dei turisti sia in quella degli operatori. Si è proceduto quindi alla progettazione dell’itinerario denominato “In viaggio nel tempo tra borghi antichi, personaggi illustri, parchi e musei”

Si tratta di un percorso che ha il gusto della scoperta, dell’arricchimento delle proprie esperienze e si sviluppa attraverso la declinazione del patrimonio storico – culturale intenso come importante componente di un milieu territoriale. Luoghi pregni di elementi caratterizzanti e peculiari che si differenziano gli uni

dagli altri per elementi tangibili e attrattivi. Partendo dalla costa jonica che rappresenta il maggiore bacino di turismo in Basilicata, il percorso attraversa in particolare l'area interna della Val d'Agri collegando, oltre ad alcuni importanti siti archeologici, i parchi letterari di Albino Pierro, di Carlo Levi e la "Fondazione Sinisgalli".

Pur avendo coinvolto gli operatori turistici in fase di progettazione e definizione degli obiettivi, le potenzialità dell'itinerario sono state solo parzialmente espresse per la difficoltà di fare rete tra gli operatori (fig. 1).

4.2 *Il progetto "Basilicata 2019 Parco Culturale"*

L'idea progettuale "Basilicata 2019 Parco culturale" nasce alla luce dell'ODG n. 26 del 22.04.2014, approvato dal Consiglio della Regione Basilicata, che impegna la Giunta regionale a creare le condizioni per realizzare un articolato sistema diffuso e integrato delle fondazioni e dei parchi letterari che possa diventare rete di opportunità per gli operatori del settore, per il turismo culturale e per la qualità della vita dei territori, e vuole porre le condizioni per la creazione di una rete di parchi letterari e fondazioni a livello lucano, nel solco della legislazione nazionale e regionale, attraverso il coinvolgimento dei comuni che ospitano sul proprio territorio le sedi di questi ultimi. Attraverso la costituzione di un unico parco culturale, si intende potenziare l'offerta turistico-culturale valorizzando, con azioni congiunte, il paesaggio e il patrimonio storico-artistico, tramite l'ideazione e la realizzazione di un itinerario dedicato, che metta in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica. In questo modo il progetto, che non è ancora entrato nella sua fase operativa, promuove la cosiddetta mobilità turistica ovvero la fruibilità del patrimonio culturale con particolare attenzione alle destinazioni minori, in un'ottica di individuazione di circuiti di eccellenza a livello nazionale (fig. 2).

Questo approccio metodologico consente inoltre di mettere in relazione la componente naturale del paesaggio lucano con quella descrittiva fatta dai diversi autori, cui sono intitolati i diversi parchi letterari e le fondazioni, fornendo validi indizi per tracciare le evoluzioni del paesaggio nel tempo e consentirne la conservazione.

Un'iniziativa che vede in stretta sinergia Regione, Unibas, Mibact, Ibam Cnt, Società "Dante Alighieri" e Paesaggio culturale italiano srl e che coinvolge, oltre alle località già citate in cui sono presenti parchi letterari come Aliano ("Parco letterario Levi"), Tursi ("Parco letterario Pierro"), Valsinni ("Parco letterario Morra"), Montemurro ("Fondazione Sinisgalli"), anche quelle dove sono in via di costituzione nuovi parchi come Tricarico ("Parco letterario Scotellaro"), Venosa ("Parco letterario Orazio") e Brienza ("Parco letterario Pagano") e altri paesi in cui operano fondazioni intitolate a importanti umanisti lucani come

Avigliano (“Fondazione Granturco”), Rionero (“Fondazione Fortunato”), Melfi (“Fondazione Nitti” e “Parco letterario Federico II”), Palazzo S. Gervasio (“Ente morale D’Errico”).

In definitiva, quindi, una stretta rete di enti culturali che possano sfruttare e ampliare quell’offerta culturale e turistica che trova il suo principale luogo d’elezione nella città di Matera.

5. Conclusioni

La nomina della destinazione Matera a “Capitale europea della cultura 2019” fa strada all’idea che cultura e turismo debbano essere gestiti quali elementi fondamentali nella strategia di sviluppo non solo della città ma dell’intera regione. I termini della questione turistica lucana sono dunque mutati: se prima l’obiettivo principale era quello di raggiungere la notorietà sul mercato turistico ora a prevalere è quello di corrispondere alle aspettative, alle attese, suscitate dall’investitura di Matera a Capitale Europea della Cultura. Matera e la Basilicata verranno “misurate” sul grado di organizzazione del sistema di offerta, sulla qualità dei servizi, a cominciare dai fattori logistici, sulla capacità di rispondere sollecitamente alle plurali esigenze di una crescente domanda. È questa la sfida dei prossimi mesi ed anni per il sistema pubblico e per quello privato. È fondamentale che non venga sottovalutata la grande mole di turisti che da qui al 2019 si riverserà sul territorio della Basilicata e che sta già segnando un incremento in termini di arrivi e presenze. Allo stesso tempo, è importante lavorare sui prodotti turistici. Da questo punto di vista, valorizzare i parchi letterari presenti in Basilicata potrebbe essere un efficace modalità per, da una parte, rispondere alla domanda di turismo culturale organizzando degli itinerari e dei pacchetti turistici che vadano anche “oltre Matera” e, dall’altra, consentire anche alle aree interne di beneficiare della grande visibilità e dei crescenti flussi turistici. La Basilicata, infatti, ha una interessante tradizione letteraria che, da Carlo Levi ad Albino Pierro e Leonardo Sinisgalli, ha tessuto profondamente racconto e territorio, narrazione e paesaggio.

Il progetto “Green Road” realizzato dalla Feem, che puntava alla diversificazione dell’offerta turistica sulla costa lucana e permetteva al turismo balneare di collegarsi ad attrattori culturali come siti archeologici e parchi letterari, pur registrando un interesse da parte dei turisti, non ha trovato negli operatori l’alleato strategico per l’effettiva efficacia del progetto. Dal 2013 a oggi, però, la situazione in Basilicata è profondamente cambiata. Da una parte, infatti, la crescita dei flussi negli ultimi anni dimostra, oltre all’efficacia della promozione, una maggiore attenzione da parte degli operatori turistici alla qualità dell’offerta turistica proposta; dall’altra, la designazione di Matera come Capitale Europea della Cultura è servita anche ad accrescere la consapevolezza

del potenziale culturale della regione. In questo senso, il progetto di una rete di attrattori culturali collegato al vagone Matera 2019 sotto il cappello “Basilicata 2019 Parco Culturale” può essere davvero la chiave di volta per il potenziamento dell’offerta culturale e per lo sviluppo turistico delle aree interne della Basilicata.

Riferimenti bibliografici / References

- Assunto R. (1973), *Il paesaggio e l'estetica*, Napoli: Guerini.
- Becheri E., Maggiore G. (2013), *Costruire Esperienze Memorabili. Il Caso dei Sassi di Matera*, Rapporto Sul Turismo Italiano, XVIII, Milano: Franco Angeli.
- Becheri E., Maggiore G. (2016) *Il Turismo come opportunità per lo sviluppo locale: Matera e Parco della Murgia Materana*, Rapporto sul Turismo Italiano, XX, Milano: Franco Angeli.
- Bellizia M., Bencivenga A., Bernecoli M., Buccino L., De Filippo M., Pepe A., Percoco A., Verrone C. (2013), *Green Road Basilicata*, <<http://www.feem.it/getpage.aspx?id=3432&sez=&padre=205&sub=408>>, 01.12.2016.
- Bencivenga A., Chiarullo L., Colangelo D. (2016), *Il paesaggio di Matera nell'interpretazione cinematografica*, in *La città di celluloidi tra vocazione turistica ed esperienze creative*, a cura di E. Nicosia, «Il Capitale culturale. *Studies on the Value of cultural heritage*», Supplementi, n. 4, pp. 429-437, <<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/article/view/1417/1024>>, 01.12.2016.
- Borg J. (2001), *La gestione del turismo nelle città d'arte in Politica economica del turismo*, Milano: Touring Editore, pp. 205-235.
- Buonincontri P. (2016), *Il turismo come opportunità per lo sviluppo Locale: Matera e Parco della Murgia Materana*, «Rapporto sul Turismo Italiano», XX, pp. 319-336.
- Cercola R., Izzo F., Bonetti E. (2010), *Eventi e Strategie di marketing territoriali*, Milano: Franco Angeli.
- D'Angelo P. (2010), *Filosofia del paesaggio*, Macerata: Quodlibet.
- De Falco C. (2006), *La promozione del territorio tramite i media: il successo del cineturismo a Matera*, Napoli: Università di Napoli.
- Fonseca C.D., Demetrio R., Guadagno G. (1999). *Matera*, Roma-Bari: Laterza.
- Io sono Cultura. *L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi* (2016), Quaderni Fondazione Symbola – Roma: Symbola.
- L'economia della Basilicata 2015* (2015), Unioncamere Basilicata, <<http://www.bas.camcom.it/P42A96C89S88/Rapporti-annuali-sull-economia-lucana.htm>>, 01.12.2016.
- Levi C. (1945), *Cristo si è fermato a Eboli*, Torino: Einaudi.

- Micera R. (2016), *La competitività dei territori: Matera e Parco della Murgia Materana*, «Rapporto sul Turismo Italiano», XX, pp. 303-319.
- Movimento turistico in Italia* (2016), ISTAT, <http://www.istat.it/it/files/2016/11/Movimento-turistico_Anno2015.pdf?title=Movimento+turistico+in+Italia+-+22%2Fnov%2F2016++Movimento+turistico_Anno+2015.pdf>, 01.12.2016.
- Piano Strategico di Sviluppo del Turismo (2016), MIBACT, <http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1481892223634_PST_2017_IT.pdf>, 01.12.2016.
- Raffaestin C. (2005), *Dalla nostalgia del territorio al desiderio di paesaggio. Elementi per una teoria del paesaggio*. Firenze: Alinea.
- Rapporto sul turismo 2016* (2016), Unicredit4Tourism, <https://www.unicredit.it/content/dam/ucpublic/it/chi-siamo/documents/noieimpres/UCI---TCI-2016_pagina-doppia.pdf>, 01.12.2016.
- Restucci A. (1991), *Matera, I Sassi*, Torino: Einaudi.
- Turri E. (1998), *Paesaggio come teatro*, Venezia: Marsilio.
- Valente M. (2010), *Evoluzione socio-economica dei Sassi di Matera nel XX secolo*, Potenza: Consiglio regionale della Basilicata.
- Vallese G. (2014), *Patrimonio rupestre, architettura e nuovi turismi a Matera in Il turismo culturale europeo. Città ri-visitate. Nuove idee e forme di turismo culturale, Quaderni di viaggio e turismo e turismo del Cestit*, a cura di R. Garibaldi, Milano: Franco Angeli, pp. 195-198.

Appendice



Fig. 1. L'itinerario culturale del progetto "Green Road Basilicata"



Fig. 2. Il progetto "Basilicata 2019 Parco Culturale"

JOURNAL OF THE SECTION OF CULTURAL HERITAGE

Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

Direttore / Editor

Massimo Montella

Co-Direttori / Co-Editors

Tommy D. Andersson, University of Gothenburg, Svezia

Elio Borgonovi, Università Bocconi di Milano

Rosanna Cioffi, Seconda Università di Napoli

Stefano Della Torre, Politecnico di Milano

Michela di Macco, Università di Roma "La Sapienza"

Daniele Manacorda, Università degli Studi di Roma Tre

Serge Noiret, European University Institute

Tonino Pencarelli, Università di Urbino "Carlo Bo"

Angelo R. Pupino, Università degli Studi di Napoli L'Orientale

Girolamo Scialoja, Università di Bologna

Texts by

Caterina Barilaro, Cristiano Bedin, Matteo Bertelé, Valentina Bucci,

Francesco Clementi, Delio Colangelo, Annalisa Colecchia, Gabriele Costa,

Serena D'Orazio, Daniela De Liso, Carlo Dionisotti, Patrizia Dragoni,

Francesca Favaro, Concetta Ferrara, Maria Teresa Gigliozzi, Rita Ladogana,

Stefano Lenci, Sara Lorenzetti, Agnese Marasca, Valeria Merola,

Pardo Antonio Mezzapelle, Nora Moll, Massimo Montella,

Francesco Montuori, Antonella Negri, Paola Nigro, Antonella Nonnis,

Pietro Petrarola, Dalibor Prančević, Francesca Pulcini,

Federia Maria Chiara Santagati, Mauro Sarnelli, Carlo Serafini, Valentina Valerio

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

